

INDUSTRIA

Borsa, il Governo
dà il via libera
a Fincantieri



MANA-
GER
Giuseppe
Bono,
ad di
Fincantieri

A PAGINA IV

LA SVOLTA

Via libera del governo per Fincantieri in borsa

Bono: siamo alla vigilia di una stagione di successo

di ENZO MILLEPIEDI

— ROMA —

IL GOVERNO ha confermato a Fim, Fiom e Uilm l'avvio dell'iter per la quotazione in Borsa del 49% di Fincantieri che avverrà nei primi mesi 2008 ma l'iter inizierà da subito. «Siamo alla vigilia di una stagione di successo». Così Giuseppe Bono, amministratore delegato di Fincantieri, ha commentato l'esito dell'incontro. Per Bruno Vitali di Fim-Cisl «la quotazione va bene a patto che ci sia un controllo reale del pubblico, i soldi vengano reinvestiti nel piano industriale e non ci sia delocalizzazione». «Siamo soddisfatti — ha detto il responsabile della Uilm Mario Ghini — e va sottolineato il passaggio del 51% delle quote azionarie di Fincantieri da Fintecna al Ministero dell'Economia, a dimostrazione del controllo pubblico sulla azienda». Il Governo ha dunque deciso che l'entrata in borsa di Fincantieri è un fatto inevitabile, riconfermando il mantenimento del 51% delle azioni in mano pubblica. Non si tratterà di una privatizzazione, ma la

LE REAZIONI

Soddisfatti
Cisl Fim e Uilm
un secco no
di Fiom Cgil

quotazione in borsa di una parte minoritaria delle azioni che aiuterà a trovare le risorse per rifinanziare l'attività industriale di Fincantieri nel mercato nazionale e internazionale. La quotazione avrà come finalità di mantenere il controllo pubblico di Fincantieri, dato l'interesse strategico che ha nella cantieristica militare e civile, controllo pubblico che si intende esercitare con una quota non inferiore al 51% del capitale accogliendo la posizione espressa dai sindacati. E' stata anche accolta dal governo la richiesta sulla non acquisizione di cantieri low cost.

«IO CREDO che sia assolutamente positivo che si sia deciso di andare avanti — ha dichiarato il sottosegretario alla Difesa Lorenzo Forcieri — non dovevano esserci dubbi, perché il collocamento in borsa di una parte del patrimonio di Fincantieri è la condizione essenziale per consentire a Fincantieri di mantenere e consolidare le posizioni di leadership». Per il senatore Egidio Banti «è un ulteriore punto di grande importanza. Sono troppe le situazioni di crisi industria-

le in Liguria perché si possa rischiare anche con Fincantieri».

AL VIA LIBERA del governo alla quotazione in Borsa la Fiom risponde invece con un secco no. Per il coordinatore nazionale di Fiom-Cgil Sandro Bianchi «la mobilitazione contro una decisione sbagliata continuerà fino all'ultimo minuto utile ovvero fino all'effettivo ingresso in borsa della società mentre il piano industriale sarà affrontato all'interno della vertenza di gruppo che dovrà rinnovare l'accordo aziendale in scadenza a fine anno. La decisione di quotare in borsa il 49% di Fincantieri è una scelta politica, una sorta di 13° del programma di Prodi. Il governo in questo modo vuole avviare la privatizzazione dell'azienda. Vorrei sapere cosa si fa se la Borsa non porta le risorse attese? Nessuno mi ha risposto. Eppure Fincantieri potrebbe essere poco appetibile perché come le altre imprese cantieristiche, ha una redditività netta bassa, del 2%».

IERI SERA si è infine saputo che Fincantieri costruirà la nuova nave rifornitrice di squadra della Marina militare dell'India che avrà un dislocamento di 27.000 tonnellate.



FINCANTIERI In Borsa nei primi mesi del 2008

ROMA — Il governo assicurerà il controllo pubblico di Fincantieri, dopo il collocamento in Borsa del titolo nei primi mesi 2008. Sono i capisaldi dell'operazione illustrata ieri dall'esecutivo ai sindacati e all'ad Giuseppe Bono (foto LaPresse).

